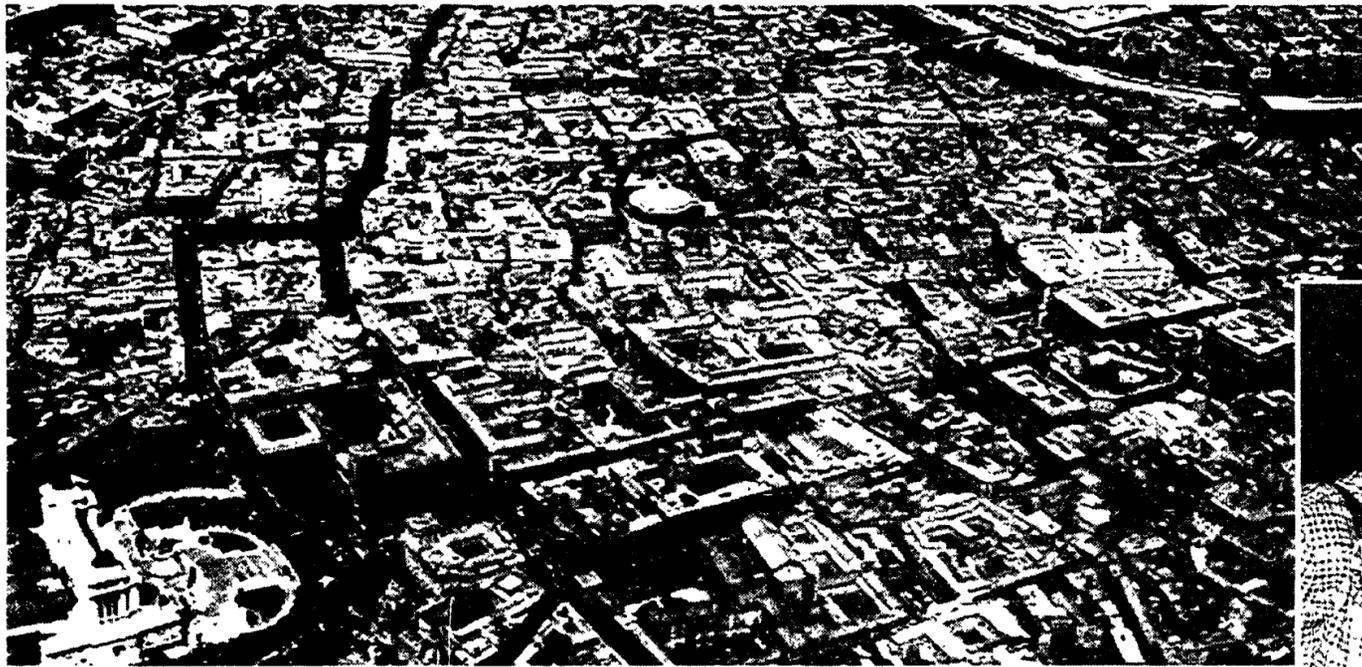


PATRIMONIO. Fallito il Censur, l'assessora Lanzillotta: «In due anni tutto a posto». Cgil critica

Ergife e Palaeur
In 38mila per il concorso Sarà ingorgo?



Un'immagine (aerea) del centro storico di Roma; sotto l'assessora Linda Lanzillotta

Alberto Pais



Case comunali, la nuova «conta»

Altri 30 miliardi per appaltare il censimento

Ci vorranno altri 27 miliardi e altri due anni per completare il censimento delle case e delle altre proprietà immobiliari e fondiari del Comune. La giunta Rutelli ha deciso ieri di indire una gara, dividere il lavoro in lotti e affidarlo ai privati. Per la gestione del patrimonio, vendite e recupero morosità ci sarà poi un secondo bando. Ma la Cgil incalza: «Nel dopo-Censur perché non utilizzare gli uffici comunali per la raccolta dati?».

RACHELE GONNELLI

■ Censimento a risparmio, stitici prendi tre e paghi uno, ma pur sempre affidato ai privati, per le proprietà immobiliari del Comune. Case di edilizia economica e popolare ma anche palazzi in centro, campi di gramigna e terreni edificabili, scuole e strade, tutto verrà radiografato, classificato e archiviato dalle ditte che si aggireranno una gara d'appalto stabilita ieri dalla giunta. Costerà altri 27 miliardi e altri due anni di tempo portare a compimento il lavoro avviato dal Censur, il consorzio di imprese costituito ad hoc sotto il sindaco Carraro e l'assessore Gerace per aggiudicarsi in esclusiva e spartirsi il ghitto affare del censimento e della gestione delle proprietà comunali.

Ora quella commessa-scandalo, su cui pende una richiesta di rinvio a giudizio, viene sostituita da un bando pubblico che si limita al solo censimento. Da affiancare poi ad un'altra gara d'appalto per la gestione delle alienazioni e del recupero degli affitti. Ma intanto la mappatura dei primi 10 mila alloggi consegnata dal Censur soltanto nel luglio scorso, dopo quattro anni, non verrà buttata via. Anzi, alle singole imprese concorrenti per il nuovo appalto verrà richiesto proprio di sviluppare e perfezionare il sistema informatico realizzato dal famigerato consorzio che tanti guai e polemiche si è portato dietro nel corso degli anni.

Ci sono voluti dieci mesi alla giunta progressista per arrivare ad una nuova delibera sulla *vexata questio* del censimento. E la decisione di ricorrere comunque all'aiuto di ditte esterne viene spiegata dal sindaco e dall'assessore al bilancio e patrimonio Linda Lanzillotta con la difficoltà di vincere complicazioni burocratiche e resistenze «anche all'interno della stessa amministrazione comunale».

Il saccheggio e la svolta

Dice Linda Lanzillotta: «Quando ci siamo insediati ci siamo potuti affacciare sul baratro della gestione patrimoniale nelle sue reali dimensioni e abbiamo messo in marcia le linee di lavoro per la ricognizione dei meccanismi che hanno portato allo svuotamento e al saccheggio delle risorse del Comune attraverso un sistema clientelare che coinvolgeva politici, dipendenti pubblici, *grand commis*, giornalisti titolari di contratti d'affitto irrisori per appartamenti bellissimi. Dieci mesi per creare le precondizioni della svolta di cui parla Rutelli. Per il sindaco adesso, con la gara d'appalto, sarà possibile «proseguire sulla strada della trasparenza e della valorizzazione del patrimonio spendendo la metà per avere il doppio del risultato». Il riferimento è ancora alla gara che

Lanzillotta intende bandire di qui ad un mese: 27 miliardi per reperire tutti i dati, anche quelli delle proprietà fondiari (e non più soltanto i circa 40 mila alloggi comunali), che fanno comunque un risparmio di un terzo rispetto alla cifra dei 90 miliardi stabilita dal Censur per completare l'opera. Resta un dubbio, però. Non potrebbero ora rispuntare dalla finestra le singole imprese che avevano costituito il Censur per tornare ad aggiudicarsi a pezzi quel che resta dell'affare che conoscono già così bene? Il rischio c'è. Lo conferma la stessa Lanzillotta quando dice «quelle società non potranno essere certo discriminare, ma le loro offerte saranno valutate su criteri di economicità e competenza». Linda Lanzillotta ha molta fiducia nella concorrenza. Ciò che invece non tollera di Censur era quel contratto *chiavi in mano*, a scatola chiusa, che mischiava insieme analisi e gestione delle proprietà.

Le critiche della Cgil

Per le operazioni di ricerca dei dati le ditte appaltatrici dovrebbero ora impiegare non più di due anni, seguendo le istruzioni del nuovo ufficio della Conservatoria comunale al quale spetterebbero compiti di supervisione e individuazione dei lotti da censire. Ma c'è chi pensa che si potrebbe risparmiare assai di più mantenendo tutta l'operazione in mano pubblica. È dalla Cgil in particolare che viene questa indicazione. Il segretario romano Fulvio Vento sbaracca le remore storiche dinanzi alla decisione di mettere in vendita parte del patrimonio comunale purché serva a nuovi investimenti, ma continua ad avere forti riserve in merito al ricorso ai privati per completare il censimento. Dice: «Ho sentito le motivazioni dell'assessore, non mi convincono. Continuo a pensare che dare per scontato l'inefficienza del

pubblico vuol dire dare per persa una guerra prima ancora di averla combattuta». Non che bastino 20 vigili urbani come facevano 15 anni fa le vecchie giunte rosse. Ma per Vento «basterebbero 100 dipendenti ben preparati a fare in tempi ragionevoli il censimento». Secondo il segretario della Cgil «è vero che la macchina capitolina si è intorpidita in tutti questi anni ma è ora che il mostro sia svegliato». E ancora: «Il Comune deve andare dritta professionale ai 30 mila dipendenti che ha».

Recupero crediti e vendite

La logica di fondo della politica del patrimonio inaugurata da Linda Lanzillotta gira sempre intorno al solito perno: privatizzare, vendere per recuperare fondi da impiegare in nuovi investimenti. E così via alle vendite di terreni, edificabili e non, e case. Vendita di una quota delle 28 mila case popolari del Comune agli inquilini a prezzi calmierati. Vendita a prezzi di mercato invece - e senza diritto di prelazione per chi li occupa - degli appartamenti del centro storico o in zone di pregio finora affittati per due soldi a professionisti ben ammanicati. Si tratta di 2 mila case «bellavista», dalle quali il Campidoglio punta a spremere abbastanza da finanziare la costruzione di nuove case di edilizia economica e popolare. Su questo anche la Cgil è d'accordo. «Sulla gestione del patrimonio - dice Fulvio Vento - gli uffici non hanno dato grande prova di sé. Quanto agli inquilini morosi il Comune ha in cantiere una task-force di avvocati (nove appone assunti) da impiegare nel recupero crediti. E chi non pagherà si vedrà arrivare un decreto ingiuntivo e un ordine di sequestro beni entro breve termine. La giunta ha studiato una corsa preferenziale per intimare la riscossione dei tributi.

È di 40mila alloggi il tesoro sprecato

Le case comunali al Tiburtino, a San Basilio, al Quartaccio. Chi ci sta, quanto paga d'affitto? E per gli inquilini come fare a mettersi in regola secondo la nuova disciplina del patrimonio o per vedersi scalare dal canone il costo delle manutenzioni fatte a proprie spese? Già, perché d'ora in avanti il Comune rivedrà gli affitti. Niente più equo canone ma patti in deroga. Certo, resteranno i prezzi ridotti, i canoni sociali. Ma con adeguamenti al costo della vita e al reddito effettivo dell'affittuario. Sarà il Comune a farsi vivo, con sportelli-camper dotati di computer che andranno ad appostarsi sotto le case comunali per censire il popolo degli affittuari comunali e mettere ordine nella giungla dei 28 mila appartamenti di edilizia residenziale di proprietà comunale ancora non censiti. Ogni camper avrà competenza per circa 1.500 alloggi da scandagliare nell'arco di sei mesi, tempo durante il quale il camper del Comune resterà nella zona. Ma la maggior parte dei 2.000 immobili di pregio saranno venduti a caro prezzo e senza diritto di prelazione o sconti per i finora privilegiatissimi inquilini. I soldi delle vendite degli appartamenti di rappresentanza e dei terreni di proprietà comunale andranno a finanziare la costruzione di nuove case per i meno privilegiati. I primi immobili pubblici da alienare saranno quelli ad uso commerciale, bar e ristoranti, anch'essi finora affittati a prezzi di favore. Più complicata sarà invece la partita della valorizzazione di capannoni di archeologia industriale e immobili vuoti facenti parte del patrimonio comunale indisponibile per i quali il Campidoglio sta pensando a progetti di ristrutturazione legati all'utilizzo e all'affitto da dare ai privati.

Costano care alla società giallorossa le invasioni di campo di Mario Appignani. È pilotato da qualcuno?

La Roma ai tifosi: «Fermate Cavallo Pazzo»

PAOLO FOSCHI

■ La Roma chiede aiuto ai tifosi per «bloccare» Cavallo Pazzo, lo stravagante personaggio che ha preso l'abitudine di effettuare solitarie e pacifiche invasioni di campo mentre Fonseca e compagni giocano. L'ultima bravata di Cavallo Pazzo, il cui vero nome è Mario Appignani, risale a domenica scorsa: durante Parma-Roma, davanti alle telecamere della pay-tv, l'invasore solitario era riuscito ad eludere il sistema di sorveglianza (pare grazie ad un falso accredito per fotografarsi), causando l'interruzione temporanea della partita e rime-

diando una discreta razione di botte dalle forze dell'ordine schierate all'interno dello stadio, incapaci però di prevenire la sua azione. Risultato: la Roma è stata multata per 25 milioni di lire (che si vanno aggiungendo ai 15 milioni già versati per analoghi episodi), mentre Cavallo Pazzo è così riuscito per la terza domenica consecutiva ad entrare in campo durante la partita di quella che lui stesso definisce la sua squadra del cuore.

Ieri la Roma, «preoccupata per i danni d'immagine ed economici», ha rivolto un appello ai propri tifosi,

affinché collaborino con la società, tramite eventuali segnalazioni agli addetti ai controlli, per evitare che Cavallo Pazzo possa entrare in campo durante la partita di domenica prossima, Roma-Napoli. La società ha fatto sapere che Appignani ha già telefonato a Trigoria, preannunciando la sua ennesima invasione. La Roma, quindi, ha pensato di potenziare il servizio d'ordine, chiedendo - come già detto - anche aiuto ai propri sostenitori. Peccato, però, che le scorbate di Appignani siano sempre salutate dal pubblico con lunghi e calorosi applausi.

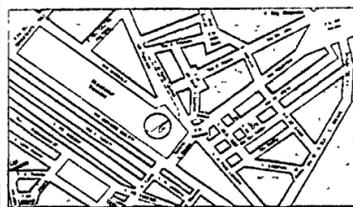
Ma chi è Cavallo Pazzo? È un semplice tifoso malato di protagonismo, che agisce in proprio, oppure è un burattino nella mani di qualcuno che utilizza le sue bravate per altri fini? Pochi giorni fa *La Repubblica* e il *Corriere della sera* avevano scritto che Appignani sarebbe controllato da quei tifosi che, un tempo nelle grazie di Ciarrapico, sono stati cacciati da Luigi Agnolini, il nuovo dg, per sanare l'ambiente. In sostanza, fino allo scorso anno c'erano dei tifosi - peraltro non proprio dei galantuomini - che ricevevano biglietti omaggio dalla società. Era questo uno dei tanti regali lasciati dalla gestione fallimentare di Ciarrapico. L'arrivo di Agnolini, con varia altre novità nella gestione societaria, ha portato all'allontanamento di questi personaggi, che certo non portavano lustro alla Roma. E secondo l'ipotesi dei due quotidiani, adesso questi tifosi natterebbero Agnolini e quindi la Roma: «Se non ci dai i biglietti, noi continuiamo a mandare in campo Cavallo Pazzo». Ma si tratta solo di ipotesi. La Roma smentisce ufficialmente che ci sia qualche connessione tra la tifoseria organizzata e Appignani. E lo stesso Cavallo Pazzo, che vede danneggiata la propria immagine da queste voci, difende la propria autonomia. E siamo in attesa dell'ennesima invasione campo.

Trattoria Pizzeria "Da Armando"

Cucina tipica romana - pizzeria con forno a Legna, vini Doc e scelti dei Castelli romani.

Sale per banchetti.

Aperto fino a notte inoltrata. Chiuso il mercoledì



Il vecchio locale inserito nel cuore del popolare quartiere San Lorenzo, rinnovato rispettando il suo tradizionale impegno di ristorante e la sua ospitale familiarità.

COLLEGAMENTI: Davanti il locale fermano i bus 11 e 71, a Piazza Siculi il 492. Ai piedi del Verano i tram 19 e 30 e i bus 415, 109, 111, 309, 311, 411.